

LE POLITICHE “SMART” PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO NELLE CITTÀ. IL CASO DI “BARI SMART CITY”

Simona Giordano, Luigi Ranieri¹

Abstract - Within the SET-Plan, the set of policies regarding the energy technologies sector, the initiative “Smart Cities” is promoted by the European Union to put in place a series of actions to improve the quality of life in urban areas. The initiative embraces different sectors, from high energy efficiency construction industry, to energy infrastructures and sustainable mobility, with the final objective of reconciling competitiveness and durable urban development. In a bottom up approach, the participatory involvement of citizens is fundamental to really improve the cultural heritage of urban areas and their touristic promotion, starting from the assumption that residents are the first users of urban spaces and, therefore, they can be considered as tourists themselves. In a Smart Cities approach, this involvement requires necessarily the use of ICT (Information and Communication Technology), from the initial “listening” and planning phase, to the exchange of useful information regarding the signalling of points of criticality (scarcity in infrastructures, poor urban deor), to the “real time” promotion of locations and destinations through simple instruments such as blogs and social networks. In this framework the candidacy of Bari as Smart City, together with the initiatives linked to it, shows the enormous potentiality of the use of ICT in creating and strengthening in citizens a profound feeling of identity and the connection with the territory; this feeling represents the starting point for the most effective measures of touristic valorization of urban spaces.

1. Le città come “prodotto turistico” e la Smart City

Settore trainante dell’economia del nostro Paese, e altresì della nostra Regione, il turismo si nutre di una ricca varietà di proposte di offerta, più o meno in grado di attrarre la domanda interna ed estera. In tale gamma le città ricoprono un ruolo progressivamente sempre più importante esercitando un forte e deciso appeal; a determinare quanto detto non è più solamente la presenza, all’interno degli spazi urbani, di elementi di pregio artistico, architettonico, culturale e, in alcuni casi, archeologico (basti pensare ai Fori Imperiali di Roma), bensì la città nel suo insieme, quale luogo di opportunità. Opportunità di fruizione di eventi, di occasione di nuove e diverse esperienze, di incontri, opportunità che consentono al turista, in qualità di fruitore temporale della città stessa, di essere coinvolto appieno nella vita urbana. Ne deriva la messa in atto, da parte delle Autorità preposte, di una serie di strategie promozionali ad hoc aventi come finalità l’incremento della competitività delle singole città e/o aree metropolitane nella loro veste di destinazioni turistiche.

¹ Simona Giordano, e-mail: simo_giordano@yahoo.it . , Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Luigi Ranieri, e-mail: luigi.ranieri@unisalento.it Dipartimento di Ingegneria dell’Innovazione, Università del Salento

Se si considerano i dati riportati dalla World Tourism Organization (UNWTO)², nonostante la crisi globale, il turismo mostra un andamento incoraggiante con un incremento degli arrivi di turisti a livello internazionale nel 2012 pari al 4% in più rispetto all'anno precedente, e con una previsione di analoghe performance per il 2013. Risulta, pertanto, agevole comprendere l'importanza di tale settore quale leva su cui puntare per il rilancio dello sviluppo economico a livello di singoli Paesi e la crescente pressione competitiva fra gli stessi, che inevitabilmente ne deriva.

Quanto detto non può non tenere conto della necessità di conciliare gli aspetti "positivi" della presenza di turisti all'interno degli spazi urbani, in particolare in termini dell'accennato sviluppo economico, con gli inevitabili impatti potenzialmente negativi che tale presenza rischia di avere sulla vivibilità degli spazi stessi e con la conseguente esigenza di salvaguardare il patrimonio di beni e risorse (architettoniche, culturali, paesaggistiche); la sfida di trovare un giusto equilibrio fra le due circostanze è demandata ai Governi locali e all'attivazione di politiche pubbliche in tal senso.

In tale ottica prende vita l'approccio "Smart" al settore turistico; da un lato *la smartness* di una città viene considerata quale condizione preferenziale per attrarre flussi turistici in misura crescente, attraverso, ad esempio, la creazione di strumenti di ICT (Information and Communication Technology) in grado di coinvolgere il turista stesso nella promozione dell'immagine dei luoghi visitati (basti pensare ai siti quali Trip Advisor) o per garantire la fruizione dei luoghi di attrazione turistica in modo innovativo. Dall'altro la riorganizzazione dei servizi pubblici e più in generale dei sistemi urbani in ottica smart diventa un valore aggiunto per tutte le persone che vivono la città, incluso i turisti.

2. Cosa rende una città Smart?

Le iniziative per lo sviluppo delle Smart Cities prendono vita grazie alla progettualità dell'Unione Europea³ e, in Italia, del MIUR⁴ e mirano al coinvolgimento di diversi attori (Pubbliche Amministrazioni, enti di ricerca e Università, imprese e soggetti privati), i quali, integrando le rispettive competenze, agiscono per vincere la sfida di rendere le città più vivibili migliorando la qualità dei servizi di pubblica utilità e degli spazi urbani, riducendo le esternalità negative sull'ambiente (controllo delle emissioni inquinanti, riduzione dei consumi energetici,...), e più in generale incrementando il benessere percepito dai cittadini.

In tale ottica un ruolo chiave viene giocato dall'interazione fra Governatori locali e "utenti" delle città, siano essi i residenti o utenti "temporanei" (i turisti sono fra essi); questi ultimi, infatti, proprio grazie alle nuove tecnologie a disposizione, svolgono un importante ruolo di rilevazione e diffusione di dati e informazioni, utili ai decisori nei processi di governo e pianificazione.

² Fonte: <http://mkt.unwto.org/en/barometer>

³ Si veda il sito: <http://ec.europa.eu/eip/smartcities/>

⁴ Fonte: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ricerca/smart-cities-and-communities-and-social-innovation>

Il legame con il concetto di sostenibilità è stretto e inevitabile, generato da quelle che vengono considerate come emergenze ambientali da fronteggiare quotidianamente all’interno degli spazi urbani; anche in questo caso, tuttavia, si rende necessario un approccio “olistico” in grado di conciliare l’applicazione di nuove tecnologie di comunicazione (ICT) con gli investimenti in capitale sociale e umano, il tutto al fine di creare una reale integrazione fra la “semplice” applicazione di tecnologie digitali alla vita cittadina e le strategie di creazione di uno sviluppo sostenibile e partecipato (logica del bottom up bottom), in grado di valorizzare il “capitale umano” presente, i cosiddetti “attori urbani”, siano essi intesi in termini di residenti che, anche, di turisti. Tale logica partecipata trova proprio nel turismo una delle fonti privilegiate di “nutrimento”; infatti, per la maggiore parte delle città, il turismo stesso rappresenta un elemento trainante ed attrattivo di investimenti in opere di riqualificazione urbana così come di formazione degli addetti al settore, contribuendo così alla creazione di una forza lavoro qualificata e, quindi, di un capitale umano ricco e differenziato.

Quanto detto non può, tuttavia, non tenere conto dell’esistenza dei citati effetti negativi che un incremento dei flussi turistici produce in termini di ricadute sul sistema urbano (congestione del traffico, sovraccarico di presenze, inquinamento); ne deriva l’esigenza di integrare il fenomeno turistico con la pianificazione urbana, in modo da massimizzare gli effetti positivi del turismo. Tale integrazione non è facilmente riscontrabile nei documenti programmatici delle città dove la pianificazione urbanistica e in materia di mobilità spesso non dialoga con le strategie di marketing territoriale e turistiche.

Accanto alla creazione di prodotti e applicazioni “smart” dedicate al turista risulta, pertanto, fondamentale concepire la smartness e l’innovazione come strumenti per conciliare i bisogni dei cittadini e della città con la domanda turistica.

3. Le città, da destinazione turistica a destinazione Smart

E’ nelle città che si vanno delineando sempre più le sfide cruciali che gli esseri umani dovranno fronteggiare, ed è in esse che andranno cercate e trovate le soluzioni alle sfide stesse; basti pensare ai consumi energetici, all’emergenza ambientale, allo sviluppo economico e culturale, all’inclusione sociale. Nella duplice veste di fonte di problematiche e di possibile soluzione delle stesse (basti pensare che esse raccolgono le attività di ricerca e sperimentazione), le città rappresentano in misura crescente una destinazione turistica di elezione, in virtù della loro capacità di essere fornitrici di opportunità estremamente eterogenee (risorse, servizi, etc.) e di qualità della “esperienza turistica”. La componente “esperienziale”, infatti, acquista sempre maggiore importanza, non come semplice somma dei fattori attrattivi, bensì come la capacità di una destinazione di rendere unica la vacanza e suscitare emozioni.

Una sfida per le Smart Cities, è quella di migliorare l’offerta turistica con il supporto di applicazioni innovative, attraverso cui il turista da semplice visitatore/osservatore a protagonista/attore della esperienza di visita e viaggio.

In tal senso, numerosi progetti sono stati avviati nelle città anche grazie al supporto dei contributi pubblici erogati dal Governo Centrale e dalle Regioni nell’ambito delle azioni per le Smart cities (PON R&C 2007-2013) negli ultimi due anni.

Le applicazioni più innovative mirano in particolare e in prima battuta a supportare il turista nella conoscenza della città che desidera visitare, e nel successivo utilizzo degli spazi della stessa. Basti pensare alla costruzione di percorsi supportati da codici QR e alle applicazioni di Realtà Aumentata, in grado di accompagnare il turista in un viaggio spazio/tempo sensorialmente ricco.

O alle innumerevoli strategie di promozione attraverso l'e-tourism (viaggi virtuali) e l'intermediazione on-line a cui le agenzie di viaggio hanno dovuto adeguarsi; dall'e-tourism al m-tourism, ove il turista diventa "mobile" e si pone in connessione con gli altri turisti attraverso il meccanismo dei social network, un meccanismo di condivisione e partecipazione in tempo reale.

Un turismo definito dall'acronimo SO-LO-MO (sociale-locale-mobile); il turista parte dalla progettazione della vacanza attraverso la rete (sociale), diventando utilizzatore delle mete di vacanza (locale) attraverso le applicazioni innovative rese disponibili dai nuovi mezzi tecnologici (mobile).

Le potenzialità offerte dai sistemi di comunicazione mobile e dalle nuove tecnologie sono altissime e possono portare al concreto sviluppo di un nuovo modello inclusivo e dinamico di governo degli spazi urbani; compito delle Amministrazioni Comunali è agire al fine di arricchire i canali di comunicazione con i cittadini attraverso i dispositivi mobili e le infrastrutture urbane. Gli obiettivi finali sono molteplici e vanno dal miglioramento nell'erogazione dei servizi pubblici, all'incremento nell'efficienza e nell'efficacia nella gestione della sicurezza urbana e alla fornitura di servizi innovativi per il tempo libero valorizzando le attività commerciali e turistiche della città.

La flessibilità delle nuove tecnologie di comunicazione mobile (smart phone, cellulari) consente di raccogliere e condividere informazioni relative ai flussi di utenti (residenti e turisti) e di prevederne l'evoluzione nel tempo; basti pensare ai parchimetri, ai sistemi di videosorveglianza, agli edifici pubblici, ai pali della luce, alle isole ecologiche e, previo accordo con i privati, le vetrine dei negozi e altri edifici, tutti "oggetti" potenzialmente in grado di dialogare con le Amministrazioni e fornire informazioni in merito alle esigenze di mobilità e di fruizione degli spazi urbani.

Ad oggi lo sviluppo di un simile modello di comunicazione e di monitoraggio dei flussi è bloccato da un lato dall'assenza di una unica tecnologia integrata, dall'altro da una serie di problemi di tipo operativo e gestionale, quali la carenza di banche dati effettivamente utili alla comprensione degli orientamenti degli utenti nel loro vivere gli spazi comuni.

La necessità di definire e applicare nuovi modelli e nuovi strumenti utili in tal senso porta all'identificazione di soluzioni ICT in grado di raccogliere dati provenienti da varie fonti, elaborare tali dati e renderli fruibili per gli scopi di governo urbano, sviluppare una metodologia operativa e fornire alle Amministrazioni gli strumenti idonei a valorizzare i dati medesimi per una efficace azione di pianificazione del territorio.

Le necessità descritte risultano coerenti con le finalità del Programma Europeo "Horizon 2020" di imminente pubblicazione, ed in particolare con la Priorità 3 del Programma, "Societal Challenges"⁵; se soddisfatte, il risultato finale si esprime in

⁵ Fonte: http://ec.europa.eu/research/horizon2020/index_en.cfm?pg=h2020

termini di migliori politiche di gestione delle infrastrutture e dei servizi pubblici e di incremento della sicurezza del territorio, in particolare quale effetto del monitoraggio della presenza della popolazione e dei flussi di mobilità, grazie alla rete di sensori intelligenti connessi. Ne consegue naturalmente l’ottimizzazione dell’uso delle risorse urbane, attraverso una migliore gestione del traffico, un minore consumo di energia ed inquinamento, una minore necessità di parcheggi, con un complessivo miglioramento della qualità complessiva della vita nell’area urbana. Inoltre, si giunge ad una consistente valorizzazione delle realtà economiche locali, in particolare del settore del commercio e del turismo, le quali potranno trarre vantaggio dalle soluzioni adottate per innovare la loro operatività (basti pensare alla corretta quantificazione degli accessi al centro come supporto ai commercianti nella definizione degli orari di apertura degli esercizi) e per favorire la fruibilità dei luoghi di interesse culturale e artistico delle città.

Un interessante proposta, di sperimentazione è stata avviata dalla città di Bari sul quartiere Murattiano, che quest’anno compie 200 anni dalla sua fondazione. Tale area, posta nelle immediate vicinanze del centro storico, rappresenta il cuore commerciale della città ed è costituita da una maglia stradale rigidamente ortogonale e da edifici che ospitano spazi commerciali, residenze ed uffici (Figura 1). Al suo interno, solamente in due strade, fra loro parallele ed interamente pedonalizzate (Via Sparano e Via Argiro), sono presenti circa 400 esercizi commerciali e luoghi di interesse culturale.



Figura 1: Area pilota del Comune di Bari

Ciò rende le due vie, e l’area attigua, altamente attrattive e importanti, al pari di altre due arterie, Corso Cavour e Via Andrea da Bari, vie principali di accesso all’area pedonalizzata, e di Piazza Umberto. Quest’ultima, in relazione ai problemi di micro-criminalità che la riguardano specie nelle ore notturne, può rappresentare un ottimo “laboratorio” di sperimentazione di servizi evoluti per la sicurezza urbana. Affrontare le problematiche legate alla congestione del traffico, alla carenza di posti auto, ad episodi di micro-criminalità, nonché fronteggiare la concorrenza dei centri

commerciali della GDO, situati nelle periferie, risultano azioni necessarie al fine di incrementare la vivibilità e l'attrattività anche a fini turistici del borgo Murattiano.

In tale direzione si intende muovere il Comune di Bari attraverso la sperimentazione di una piattaforma informativa integrata nel quartiere Murattiano (in particolare nelle due aree pedonali), per arrivare a farne uno "Smart District". In continuità con l'attuale sperimentazione relativa all'e-ticketing e ai micro pagamenti, si intende procedere con sistemi innovativi per la raccolta, l'organizzazione e l'utilizzo delle informazioni relative all'uso degli spazi urbani da parte degli utenti (cittadini e turisti). Le potenzialità di sistemi realizzati in questo senso possono essere sfruttate per:

- stimare la popolazione "fluttuante" per quantificare le esigenze in termini di infrastrutture e servizi;
- innescare una comunicazione bi-direzionale con gli utenti in grado di fornire all'amministrazione e alle attività commerciali del territorio nuovi spunti sulle esigenze degli utenti stessi (turisti e non);
- mettere a punto uno strumento di pianificazione di servizi, quali il traffico, i parcheggi, e altro, che prenda avvio dall'analisi della suddetta popolazione "fluttuante" e dai dati condivisi tramite le soluzioni applicative sopra descritte. Accanto allo stesso, attivare un sistema di ottimizzazione della gestione degli assets della pubblica amministrazione (illuminazione pubblica, infrastrutture, raccolta e smaltimento rifiuti) basato su modelli predittivi di utilizzo dei medesimi;
- creare un sistema di gestione operativa delle emergenze, la finalità è quella di valorizzare gli spazi urbani attraverso la creazione di una sinergia tra gli operatori pubblici e privati, sinergia da adottare in quelle aree della città a spiccata vocazione turistica e culturale, o di tipo commerciale, quali centri storici e aree centrali fortemente urbanizzate.
- strategie di pianificazione sostenibile degli itinerari culturali e religiosi

4. Bari Smart City

Nel 2008 la città di Bari ha posto in essere il Piano Strategico "Metropoli Terra di Bari" (BA2015) su scala di Area Metropolitana, relativo a 31 comuni e riguardante tutte le direttrici di sviluppo (ambiente, società, economia, cultura e accessibilità). Dall'esperienza maturata dall'Amministrazione Comunale nell'implementazione di tale piano, e dall'adesione al Patto dei Sindaci e alle politiche energetiche definite nel SET-PLAN, nasce, quale naturale evoluzione, l'iniziativa "Bari Smart City" (Figura 2). Ne è scaturito il concepimento di una visione di sviluppo "smart" di Bari, tale da rendere la città stessa creativa, dinamica, inclusiva e sostenibile; creativa per favorire e accogliere i processi di innovazione, dinamica per innescare virtuosi processi di sviluppo economico, inclusiva per garantire a tutti i cittadini servizi adeguati e generare coesione sociale, sostenibile per la tutela dell'ambiente e l'utilizzo efficiente delle risorse.



Figura 2: Da BA2015 a Bari Smart City

Tale iniziativa richiede l’impegno congiunto delle Istituzioni Comunali e di tutti gli stakeholders locali al fine di concretizzare iniziative nel settore economico, ambientale e socio-culturale, nella convinzione che la smartness non possa rappresentare solo il raggiungimento dell’efficienza nell’uso delle risorse naturali e materiali e delle tecnologie ICT, bensì anche la valorizzazione del capitale sociale e umano presente nelle città.

Il progetto “Bari Smart City” si pone esattamente in questa ottica di coinvolgimento di tutti gli attori del territorio nel concepire e, successivamente, nel gestire il processo programmatico per raggiungere gli obiettivi fissati dal Piano di Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) della città di Bari al 2020 (Figura 3). L’auspicio è la messa in atto e la sperimentazione di modelli innovativi di Partenariato Pubblico-Privato (PPP) aperti alle proposte della cittadinanza, sull’esempio delle esperienze di collaborazione attivate nell’ambito dei progetti presentati al PON R&C “Smart Cities and Communities” e all’Avviso MISE-MIUR “Pre Commercial Procurement”, o i Living Labs promossi dalla Regione Puglia.



Figura 3: La visione di Bari Smart City (Ns. elaborazione da: Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile del comune di Bari)

L'Associazione "Bari Smart City", costituita dal Comune di Bari insieme a Università, Politecnico ed Enti di Ricerca, PES/CNEL e public utilities operanti nella città, si pone come luogo di discussione delle diverse istanze del territorio, di identificazione dei fabbisogni dello stesso e di avanzamento di proposte di azioni e soluzioni innovative per poterli soddisfare.

Il programma Bari Smart city si basa su un modello di governance "agile" (Ranieri et al., 2013) fondato sulla necessità di rafforzare il sistema delle relazioni tra istituzioni, mondo imprenditoriale e cittadini. Il concetto di agilità si estrinseca nella volontà di costruire un unico sistema urbano fortemente interconnesso in grado di adeguarsi ai numerosi cambiamenti sociali, economici ed ambientali di questi ultimi anni.

Dall'analisi dei progetti avviati dall'Amministrazione in questi anni emerge chiaramente la volontà di potenziare il sistema delle connessioni urbane.

A fronte dei numerosi investimenti effettuati negli anni passati per la rigenerazione dei quartieri periferici, negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale sta promuovendo progetti per la realizzazione di infrastrutture a rete flessibili, basate su tecnologie innovative e aventi un minore impatto ambientale.

Un ruolo importante nell'attuazione di questa strategia è dato al tema della mobilità e dell'accessibilità. In tale ambito si stanno realizzando numerose iniziative finalizzate alla riduzione del traffico e all'incremento dei servizi di trasporto pubblico. Tale tema è fortemente correlato a quello del turismo. In particolare la città di Bari sta investendo in numerosi progetti per potenziare l'uso della bicicletta. Oltre alla realizzazione di piste ciclabili, sta promuovendo numerose iniziative per incrementare i servizi per la ciclabilità. Questa scelta si correla con le politiche in materia di turismo: sono stati infatti potenziati i servizi di bike sharing e le piste ciclabili in prossimità del porto e dell'aeroporto e sono state promosse numerose iniziative di successo per potenziare l'uso della bici per visitare la città

Altresì fondamentali risultano le connessioni immateriali, finalizzate alla valorizzazione del capitale umano e sociale; ne sono un esempio le attività rientranti nella fase di redazione del Documento Preliminare di Programmazione del Piano Urbanistico Generale, il progetto di sviluppo di una piattaforma web per la progettazione partecipata nei processi di trasformazione urbana e il cosiddetto progetto GSR finalizzato alla creazione di un modello di Responsabilità Sociale della Pubblica Amministrazione che tuteli i principi di trasparenza ed efficienza operativa per garantire l'erogazione di servizi di qualità ai cittadini, in conformità agli standard in vigore a livello internazionale.

Al fine di consolidare un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini e alla nascita di un sistema di monitoraggio dei risultati generati dai programmi di sviluppo, attraverso la predisposizione di un set di indicatori idonei a verificare sia lo stato di avanzamento dei progetti che gli impatti dei medesimi sul territorio.

Il sistema di monitoraggio di Bari e della smartness della città si sta realizzando, prendendo a riferimento i risultati del progetto GSR (Governmental Social Responsibility – progetto finanziato dalla UE nell'ambito del programma SEE), e in collaborazione con l'ISTAT si è sviluppato partendo dalla visione di Bari Smart City declinata dal PAES e dal concetto di città agile proposto da Ranieri et al, 2013 (2). Il cruscotto proposto nello studio (da condividere con i decisori pubblici e tutti gli altri portatori di interesse della città) si divide in 4 differenti aree di intervento: sistema delle connessioni urbane, spirito innovativo, qualità della vita e del benessere,

ambiente urbano. In Figura 4 è riportato uno schema sintetico del quadro concettuale entro cui si intende sviluppare il cruscotto degli indicatori.

Il tema del turismo è espressamente richiamato nell’area economica che nella strategia Bari Smart City si manifesta nella volontà di rendere Bari una città dinamica e creativa in grado di esaltare lo spirito innovativo dei propri cittadini.



Figura 4: Cruscotto degli indicatori elaborato nell’ambito della convenzione ISTAT e del progetto GSR

L’efficacia nella messa a punto di soluzioni smart per il miglioramento e l’innovazione del turismo nella città di Bari può prendere spunto, altresì, da alcuni semplici dati relativi al settore turistico stesso. Basti pensare che all’interno del Comune, al 2012⁶, risultano presenti 109 esercizi ricettivi per un totale di 5.559 posti letto, cifra che mostra una discreta dotazione e un ottimo potenziale di sviluppo.

Se si passa all’analisi dei voli in partenza dallo scalo aeroportuale di Bari nell’anno 2011, si nota che, rispetto all’anno precedente si registra un calo del 29,33%, a dimostrazione della necessità di rivitalizzare lo scalo stesso, da effettuarsi attraverso l’implementazione di soluzioni innovative ad hoc. Soluzioni innovative che risultano estremamente importanti anche nello scalo portuale della città, attesa la crescente dinamica di flussi di crocieristi. Con riferimento a quest’ultimo aspetto, in considerazione della domanda proveniente in particolare da soggetti di lingua madre russa, principalmente attirati dal patrimonio storico e religioso legato al culto di San Nicola, risulta interessante la possibilità di un investimento ad hoc finalizzato alla migliore accoglienza di tali turisti.

⁶ I dati riportati sono ricavati da:

L'analisi dei dati riportati in Tabella 3 rende evidente, attraverso la movimentazione nel corso dell'anno 2012 nelle strutture ricettive della città di Bari, l'altissima percentuale di provenienza dei turisti dagli altri Paesi dell'Europa, seguita dalla presenza di Asiatici, in incremento in particolare nelle grandi città. Anche in questo caso, pertanto, risulta fondamentale la predisposizione di strumenti smart atti a rafforzare e concretizzare lo spirito innovativo della città di Bari e, attraverso esso, incrementare l'attrattività culturale e turistica della stessa.

	Africa Mediterranea	Asia Occidentale	Centro- Sud America	Africa (altro)	Asia (altro)	Europa	Nord America	Oceania
Totale	1.725	1.319	2.463	1.677	2.854	17.838	301	98
Arrivi	527	421	668	431	909	6.112	104	30
Presenze	1.198	898	1.795	1.246	1.945	11.726	197	68

Tabella 1: Movimentazione nelle strutture ricettive di Bari nell'anno 2012 per area di provenienza.

5. Conclusioni: Il turismo come fonte di ulteriore ricerca sulla pianificazione delle Smart Cities

Il turismo rappresenta un settore chiave per lo sviluppo del paradigma delle Smart Cities; non solo le singole città e/o aree metropolitane devono attrarre flussi di turisti e investimenti da destinare al miglioramento dell'offerta attraverso l'applicazione di tecnologie innovative, in uno scenario caratterizzato da forti cambiamenti sia nelle modalità di offerta stessa che nella domanda ma si avverte la scarsa attenzione, in ambito di pianificazione urbana, verso una chiara e puntuale indagine relativa alle possibili applicazioni delle ICT nella gestione e nella riduzione degli impatti derivanti dall'attività turistica stessa.

Bari si propone come destinazione turistica, promuovendo sul web l'immagine del proprio patrimonio culturale, di tradizioni e di esperienze, creando percorsi tematici, mappe ad hoc e "user friendly", nonché fornendo una ricca e vasta serie di servizi online dedicati ai turisti. Accanto a tali azioni risulta necessario porre in essere una seria riflessione e, conseguentemente, un set di misure di pianificazione finalizzate all'utilizzo delle tecnologie smart per il concreto miglioramento della vita nelle singole città e/o aree metropolitane, sia essa quella dei residenti che degli utenti temporanei, primi fra tutti i turisti, con la consapevolezza che un elemento distintivo delle strategie smart è la capacità di integrare la dimensione turistica con le altre dimensioni dello sviluppo.

6. Bibliografia

ANCI-Cittalia, *2012 Smart Cities nel Mondo*, Roma
<http://www.cittalia.it/images/file/SmartCities.pdf>

Carli R., Dotoli M., Pellegrino R., Ranieri L., 2013, “Measuring and Managing the Smartness of Cities: a Framework for Classifying Performance Indicators”, *Proceedings of the 18th IEEE International Conference on Emerging Technologies & Factory Automation*, Forum PA, 2012, I City Rate La classifica delle città intelligenti italiane, Roma 13

Giffinger, R.; Fertner, C.; Kramar, H.; Kalasek, R.; Pichler-Milanović, N.; & Meijers, E., 2007, *Smart Cities: Ranking of European Medium-Sized Cities*, Vienna, Austria, available at <http://www.smartcities.eu/>

Grasso A., Mastrococco N, Ranieri L., 2013, “Lo sviluppo urbano nel Mezzogiorno tra innovazione, specializzazione e benessere: il caso di Bari” in *Rivista Economica del Mezzogiorno – SVIMEZ* ed. Il Mulino, (in corso di pubblicazione)

Moussiopoulos N., Achillas C., Vlachokostas C., Spyridi D., Nikolaou K., 2009, “Environmental, social and economic information management for the evaluation of sustainability in urban areas: A system of indicators for Thessaloniki”, *Greece in Cities* n.27 pp. 377-384

Ranieri L., Misceo F., Montalto M., Capezzuto P., 2013, “Un approccio smart per le città del futuro nell’area metropolitana di Bari”, in *Puglia in Cifre 2013*, pp. 173-199, Bari

Russell J., 2011, *The Agile City: Building Well-being and Wealth in an Era of Climate Change*, Island press, Washington D.C.

Tanguay G., Rajaonson J., Lefebvre J.F., Lanoie P., 2009, *Measuring the Sustainability of Cities: A Survey-Based Analysis of the Use of Local Indicators*, Scientific Series CIRANO, Montreal